



## COMUNICATO STAMPA CCT MASSA CARRARA

### Caccia: le inadempienze della Provincia di Massa Carrara

Mancano pochi giorni all'apertura della stagione venatoria e nella nostra provincia i cacciatori sono sempre più preoccupati a causa della perdurante situazione di incertezza e di disorientamento che si è venuta a determinare. E le responsabilità di questa situazione ricadono interamente in capo alla Amministrazione provinciale.

La prima grave inadempienza riguarda - caso unico in Toscana - la mancata nomina del nuovo Comitato di gestione dell'ambito territoriale di caccia ATC MS13, ossia dell'organismo al quale, per legge, è delegato il conseguimento delle finalità gestionali previste dal piano faunistico venatorio provinciale. Il nuovo Comitato avrebbe dovuto essere nominato entro il 30 aprile 2015, ma l'Amministrazione provinciale ha rinviato più volte questo adempimento, al punto che la Regione Toscana ha esaurito la pazienza e il 29 luglio 2015 ha emanato un decreto con il quale si invita l'Amministrazione di Massa Carrara a provvedere alla nomina entro 45 giorni, trascorsi inutilmente i quali provvederà alla nomina di un Commissario ad acta. L'attuale Comitato di gestione dell'ATC MS13 è infatti scaduto e dunque può svolgere soltanto l'ordinaria amministrazione. I 45 giorni sono quasi scaduti e per martedì 15 settembre è convocato il Consiglio provinciale: l'auspicio è che finalmente la situazione si sblocchi con la nomina dei componenti del Comitato.

Ma il paradosso è che a tenere bloccate le nomine per tutti questi mesi non sono state le organizzazioni agricole o le associazioni ambientaliste o le associazioni venatorie le quali hanno indicato in tempo utile i loro rappresentanti in seno al costituendo Comitato di gestione: il blocco è dipeso esclusivamente dal fatto che in Consiglio Provinciale la maggioranza non è riuscita a trovare un accordo sui due nominativi che avrebbero dovuto rappresentare la Provincia medesima. A raccontarla sembrerebbe una barzelletta, invece così stanno le cose.

Un'altra grave inadempienza riguarda la mancata tabellazione della nuova zona di ripopolamento e cattura (ZRC) del fiume Magra e delle zone di rispetto venatorio (ZRV), così come previste dal nuovo piano faunistico venatorio approvato ormai da quasi un anno e comunque in ritardo di due anni. Nonostante le ripetute sollecitazioni delle associazioni venatorie, in particolare della Confederazione Cacciatori Toscani (CCT), affinché si provvedesse alla rimozione delle tabelle dalle zone dismesse ed alla apposizione delle tabelle delimitanti le nuove zone, e nonostante l'attuale Comitato di gestione abbia lodevolmente messo a disposizione numerosi volontari cacciatori, da parte della Amministrazione provinciale non sono ancora state messe a punto le necessarie disposizioni operative.

Succederà così che, se non si provvederà nei pochissimi giorni che rimangono prima dell'apertura della stagione venatoria, i cacciatori si troveranno davanti a tabelle recanti il divieto di caccia laddove, secondo le disposizioni del piano faunistico venatorio, la caccia sarebbe consentita e, viceversa, nessuna segnalazione di divieto laddove la caccia non sarebbe consentita. E tutto questo per l'intollerabile inerzia della Amministrazione provinciale.

Noi cacciatori siamo ostinati e speriamo ancora che questo susseguirsi di ritardi sia in qualche modo e nel più breve tempo possibile – perché ormai non ce n'è più – superato, in modo da garantire il regolare svolgimento di tutte le forme di caccia, compresa la caccia al cinghiale.

Il Coordinamento della Confederazione Cacciatori Toscani di Massa Carrara  
CCT (Federcaccia - Arci Caccia - Annu Migratoristi)

*Massa, 14 settembre 2015*